

FRIEDERIKE BERGER, *Die griechischen Handschriften der Signaturengruppen Cod. gr., Ms Apel, Ms Gabelentz* (Katalog der Handschriften der Universitätsbibliothek Leipzig, Neue Folge, 5, 1). Wiesbaden: Harrasowitz 2024. 573 pp., [46 pp.], 63 ill. – ISBN 978-3-447-11900-9

• PAOLA DEGNI, Ca' Foscari Università di Venezia (paola.degni@unive.it)

Lo studio del greco presso l'Università di Leipzig data a partire dal 1515 e tra i suoi allievi si contano rinomati umanisti e scienziati, quali Giano Cornario (1500–1588), Giorgio Agricola (1494–1555), Gioacchino Camerario il Vecchio (1500–1572). La Biblioteca Universitaria (UB) ha una collezione di manoscritti greci di centosedici unità, comprese sotto le signature gr., Rep., Apel, Gabelentz, trenta dei quali appartengono alla Stadtbibliothek della medesima città. Una prima descrizione dei manoscritti, pur non completa, fu realizzata da ROBERT NAUMANN nel 1838, seguita a sessanta anni di distanza da una seconda realizzata da VIKTOR GARDTHAUSEN. Nel 1992 è stata avviata una nuova e moderna descrizione dei codici presso l'*Handschriftenzentrum* della Biblioteca Universitaria nell'ambito del progetto finanziato dalla Deutsche Forschungsgemeinschaft (DFG) 'Wissenschaftliches Erschließung der griechischen Handschriften in der UB Leipzig'. Questo catalogo completa il lavoro di descrizione dei manoscritti greci della collezione della UB avviato dalla stessa FRIEDERIKE BERGER nel 2022 con il volume dedicato alla signature Rep. I e II.¹

Alcuni codici (gr. 15, 16, 24, 26) recano tracce nella legatura delle catene che originariamente li ancoravano ai pulpiti della biblioteca del monastero domenicano St. Pauli, che fu l'antica sede della raccolta libraria. La collezione contava già nel 1686 dodici manoscritti greci, ma gran parte delle acquisizioni, come avvenne per altre celebri collezioni manoscritte non provenienti da originaria attività di produzione e conservazione di età medievale, si realizzò nei secoli XVIII e XIX per acquisto e lasciti da parte di professori e allievi della stessa università. Merita di essere ricordato almeno l'importante donazione di Konstantin von Tischendorf (1815–1874), che studiò presso l'università e ad essa lasciò dodici manoscritti acquistati durante i suoi viaggi a Patmos, Gerusalemme, Sinai e Cairo, tra i quali una

1. FRIEDERIKE BERGER, *Die griechischen Handschriften der Signaturengruppen Rep. I und Rep. II* (Leihgabe Leipziger Stadtbibliothek) (Katalog der Handschriften der Universitätsbibliothek Leipzig, Neue Folge 5, 2). Wiesbaden 2022.

parte del celebre Codex Sinaiticus (attualmente diviso tra Leipzig Cod. gr. 1, il monastero di Santa Caterina del Sinai, e la Biblioteca Nazionale Russa) e il *Konvolut* di più frammenti di papiri (Cod. gr. 67). Entrambi questi pregevoli manufatti non sono compresi nel catalogo, essendo oggetto di specifico studio nell'ambito di altri progetti di ricerca, puntualmente ricordati dalla BERGER (p. 15).

Il volume si compone di centoventisei schede descrittive, precedute da un breve introduzione storica del fondo e seguite da un ricco apparato di indici che comprendono gli *initia* di manoscritti liturgici, opere e autori, persone/luoghi/notevoli, e, infine un indice al catalogo dei manoscritti perduti del monastero dei Quaranta Martiri (Cod. gr. 68/III). Corredano il catalogo sessantatre ottime immagini a colori di poco più della metà dei codici descritti. Senza dubbio, la disponibilità delle riproduzioni digitalizzate di tutti i codici greci della collezione ha permesso alla curatrice del catalogo di proporre solo una selezione delle immagini analogiche da allegare al catalogo.

La descrizione dei manoscritti è realizzata secondo il modello seguito per il catalogo dei manoscritti greci della Staatsbibliothek di Monaco nel 2004.² I codici descritti sono i numeri 2–82 del fondo Cod. gr., il ms. 19 del fondo Gabelenz e il ms. 9 del fondo Apel. Gran parte dei manoscritti appartiene al tardo periodo bizantino e all'età moderna e comprende anche alcuni frammenti latini, tra i quali un frammento della Divina Commedia della seconda metà del XIV secolo (Cod. gr. 55, Fragment).

Non pochi dei manoscritti più antichi, in maiuscola e minuscola, sono compresi nel lascito di von Tischendorf (Codd. gr. 2, 3, 6, 7), tra VII e X secolo. Il composito Cod. gr. 16 ha nella terza unità codicologica un frammento dei Septuaginta del sec. IX, tra i pochi esempi di testo veterotestamentario in minuscola antica sopravvissuti, e per questo importanti.

Keywords

Greek manuscripts; Greek palaeography

2. VIKTOR TIFTIXOGLU, Katalog der griechischen Handschriften der Bayerischen Staatsbibliothek München, I: Codices graeci Monacenses 1–55 (Catalogus codicum manuscriptorum Bibliothecae Monacensis 2,1). Wiesbaden 2004, pp. 11–17.